

Protocollo 105/MM/rc
Cagliari, 30 luglio 2009

NOTA STAMPA

LA POVERTÀ IN SARDEGNA NEL 2008 - DATI ISTAT 2009

L'ISTAT oggi ancora una volta conferma quanto il sindacato denuncia da alcuni anni: la Sardegna è una regione dove un quarto della popolazione vive in condizioni di povertà relativa e assoluta. L'incidenza della povertà relativa nella nostra isola è stata quantificata al **19,4%, percentuale** per il 2008, in continua crescita: nel 2004 era il 15,4%, nel 2003 il 13,1%.

La classificazione ISTAT, infatti, inquadra nella povertà relativa le famiglie con due persone con una spesa media mensile uguale o inferiore a 999 euro.

Nell'arco di un quadriennio oltre 50 mila famiglie sono entrate all'interno della soglia della povertà. È lecito ritenere che questo numero sia sottostimato, in relazione al fatto che le famiglie povere sono anche quelle più numerose, composte in genere da 4/5 persone o più.

Il dato sardo della povertà relativa è diminuito rispetto al 2007 (era il 22,9%), ma è sempre molto distante da quello medio nazionale (11,1%).

La situazione isolana è particolarmente drammatica in quanto un grande numero di sardi sembra rientrare nella categoria della povertà assoluta. Questa, infatti, ingloba le famiglie del Mezzogiorno dove una persona vive con un reddito uguale o inferiore a 535 euro; due persone con 767 di euro di reddito, tre persone sotto una soglia mensile di 974 euro.

È facile rilevare la condizione di povertà di molti sardi alla luce del fatto che il valore medio mensile delle pensioni pagate nell'isola è stato nel 2008 di 614,22 euro. A titolo di esempio, l'importo medio mensile delle pensioni e assegni sociali è stato di 318,34; l'importo medio mensile delle pensioni ai superstiti di 486,14; l'importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia di 880,13.

L'indennità dei lavoratori in mobilità è inizialmente di poco meno di 1.000 euro/mese; mentre per i lavoratori in mobilità in deroga il primo anno è di 780 euro/mese circa, successivamente 430 euro mensili. Mentre i lavoratori socialmente utili hanno un'indennità di 513 euro/mese circa.

I lavoratori in CIGS e CIGS in deroga hanno un'indennità di primo anno tra 998 e 830 euro, dal secondo anno rispettivamente 658 euro e 547 euro.

Questo quadro generale della situazione sarda rende ancor più urgenti gli interventi previsti nella Finanziaria 2009, la cui tempestività non è una variabile indipendente nella politica di contrasto alle povertà che la giunta regionale, su sollecitazione sindacale, intende mettere in campo. Si rende necessario altresì che per gli atti amministrativi e di regolamentazione conseguenti all'attuazione degli articoli 3 e 4 della Finanziaria 2009 si avvii il confronto col sindacato.

Il Segretario generale
(Mario Medde)